



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2014

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 23.09.2014

L'anno **DUEMILAQUATTORDICI** il giorno **VENTITRÉ** del mese di **SETTEMBRE**, alle ore **9,55**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 ROMIZI GABRIELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti **è legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Delibera n. 20**Linee programmatiche relative alle azioni e progetti da realizzare nel corso del mandato.****PRESIDENTE VARASANO**

Consiglieri buongiorno. Appurato il numero legale iniziamo i lavori di questo Consiglio. Procediamo innanzitutto alla presentazione degli emendamenti alle Linee Programmatiche. La parola al consigliere Bori per mozione d'ordine.

CONSIGLIERE BORI

Vorrei segnalare che oggi si discute un argomento molto importante e quindi richiediamo che quanto meno ci sia... dato che il numero legale lo sta reggendo l'opposizione, chiediamo che quanto meno, prima di iniziare i lavori, siano richiamati i Consiglieri di maggioranza, oppure noi usciremo e chiederemo il numero legale, quindi per favore non costringeteci ad uscire e chiedere il numero legale, ma richiamate i vostri colleghi che sono assenti nell'argomento più importante da inizio del mandato.

Entrano in aula i Consiglieri Bistocchi, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Mirabassi, Sorcini, Leonardi, Scarponi. I presenti sono 27

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Bori, le faccio presente che ad esempio i primi relatori degli emendamenti sono assenti. Quindi non è solo un problema di maggioranza. Se lo ritiene opportuno non spetta a me... adesso ho visto che diversi Consiglieri – buongiorno consigliere Rosetti - sono qui fuori saranno gli assistenti dei Gruppi a provvedere celermente a chiamare i membri della maggioranza che ruotano attorno all'aula. Ad ogni modo per quanto riguarda la Presidenza si può procedere con l'ordine del giorno, con la presentazione degli emendamenti alle Linee Programmatiche, io andrei in ordine seguendo la sequenza che mi è stata presentata, i primi emendamenti sono a firma del consigliere Rosetti, che se vuole presentarli, ne ha facoltà. 15 minuti per presentarli tutti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, buongiorno a tutti. Noi abbiamo ritenuto di presentare soltanto taluni emendamenti alle Linee programmatiche, anche se ci sarebbe stato da integrare attraverso delle proposte, semplicemente. Ma abbiamo ritenuto di inserire quello che avevamo già sottolineato nel nostro intervento, qualcosa che riteniamo praticamente assente. Linea Programmatica per noi simbolo, la più importante, quella che noi riteniamo che sostanzialmente risolverebbe molte delle problematiche del nostro territorio. Quando si verifica una situazione, San Bevignate, è forse perché non c'è stato il coinvolgimento della popolazione, né la decisione di un insediamento di quella natura.

Quindi la Linea Programmatica che proponiamo di inserire – sulla numerazione abbiamo ovviamente seguito quella esistente – è “Benvenuti nella Perugia della Trasparenza e del Governo Condiviso”. La trasparenza deve essere la messa a conoscenza dei cittadini tutte le informazioni che riguardano il loro Comune. Il Comune non è solo un'istituzione, un luogo fisico dove ci sono gli Amministratori e dall'altra parte ci sono i cittadini, deve essere un Unicum.

Insieme bisogna governare la città. Tra l'altro, la nostra esperienza, nella nostra città è datata dal punto di vista della partecipazione, già Capitini nel '48 fondò i centri di orientamento sociale, questi centri di orientamento sociale erano uno strumento di democrazia diretta. Di fatto erano uno strumento di ascolto e di dibattito. Questo secondo noi, deve essere ripristinato e deve essere ripristinato sotto tutti i profili.

L'istituto anche del bilancio partecipativo è assolutamente fondamentale perché i cittadini devono essere resi protagonisti anche delle scelte. Da un lato responsabilizzati, cioè bisogna comprendere che cosa vuol dire costruire una spesa pubblica, definire le priorità e le scelte quando ci sono soprattutto problematiche di scarsità di risorse. Questo non può essere sempre un atto unilaterale della parte che governa, perché è uno strumento che in questa maniera si manifesta in tutta la sua inefficienza nella difficoltà di comprensione. Questo vuol dire che alcuni istituti possono già da subito essere inseriti, tra l'altro noi abbiamo messo come statuto, di modifica statutaria, ma in realtà per le cose la modifica statutaria non è necessaria, vado semplicemente ad individuare alcune azioni.

Regolamento di Amministrazione condiviso è un'esperienza ormai già maturata, sono state superate tutte le riluttanze che c'erano anche sotto il profilo costituzionale, un patto di collaborazione con i cittadini per la gestione, la manutenzione dei parchi, piuttosto che degli immobili, la messa a sistema di tutte le competenze e le esperienze che i nostri cittadini hanno, che va anche a colmare quelli che sono tutti i limiti ormai dell'azione amministrativa. Non ce la facciamo più a fare manutenzione di tutti gli immobili, perché c'è una scarsità di risorse, ma se la collettività si mette insieme, riuscirà sicuramente a tamponare alcune mancanze.

Abbiamo già presentato noi una proposta di delibera sull'Amministrazione condivisa, il regolamento che è già è stato avviato a Bologna, molti altri Comuni lo stanno analizzando, lo stanno anche modificando, adattando alle loro realtà. Orvieto è un Comune vicino a noi che in questo momento lo sta facendo.

Adozione di un contro dice etico, il codice etico è fondamentale, noi mettiamo come azione la carta di Pisa, per promuovere la cultura della legalità e della trasparenza. Bilancio partecipativo, dibattiti pubblici, istituti di democrazia partecipativa, ne sono stati negli elaborati tanti, c'è il D.e.p.a.p. Public che nasce dall'esperienza francese, ma che è introdotta nella legge toscana.

La legge toscana è abbastanza avanti dal punto di vista degli strumenti di democrazia partecipativa, quindi qualche esempio esiste nel nostro territorio, nel senso in Italia, dobbiamo sicuramente cercare di adottarne migliori, ci sono le esperienze poi dell'open space, ci sono i tao meeting, perché quando il Sindaco parla dei Consigli Straordinari, sono uno strumento ed un elemento, ci sono però degli strumenti che vengono utilizzati quando i cittadini lo richiedono, è opportuno che si facciano Assemblee cittadine con la presenza dell'Organo Amministrativo, con la presenza della Giunta, perché è fondamentale.

Strumenti di democrazia le possiamo attivare da subito, delle piattaforme anche di consultazione su progetti importanti per sperimentare anche i nuovi tipi di media civici.

Dobbiamo ripristinare le regole di trasparenza, rimettere le deliberazioni del Consiglio, le deliberazioni della Giunta e non le sottovalutare le determinazioni dirigenziali. Dobbiamo assolutamente arrivare ad una pubblicità complessiva, creare strumenti di streaming se ce la facciamo, come proponeva anche Nucciarelli, anche per la Giunta. Dobbiamo assolutamente rendere pubblici gli appalti, tutti i contratti che sono stipulati dal Comune, mettere i contratti di servizio online, perché noi dobbiamo fare come i Consiglieri gli accessi agli atti, perché questi documenti che sono problemi, che quindi possono benissimo essere pubblicati non vengono pubblicati. Questo è uno strumento di trasparenza che deve essere immediatamente applicato. C'è la necessità di adottare misure di legalità e di trasparenza, anche nelle gare pubbliche, noi abbiamo individuato alcuni punti, per esempio: trasparenza e digitalizzazione delle procedure di gara, non ci deve essere uno scambio fisico, tutto deve essere legato allo scambio attraverso gli strumenti digitali, perché questo ci tutela anche rispetto a possibilità patologiche, per esempio di correzione. Possibilità di creare una stazione unica appaltate comunale, controllare l'anomalia dell'offerta anche per le concessioni di servizi e le pubblicazioni dell'esito, incentivare il ricorso agli strumenti che le attività di vigilanza sui contratti pubblici ha, sostanzialmente proposto per deflazionare il contenzioso e promuovere anche il rating di legalità. Questa è una linea programmatica, io prego il Sindaco di prendere spunto da questa e di, almeno, individuare quei 4 - 5 strumenti che lui ritiene di potere realizzare e realizzarli da subito, perché ci sono tutte le condizioni per poterlo fare. Inserimento della linea programmatica numero 16 "Benvenuti nella Perugia del Benessere". Questo perché? Perché è fondamentale, come dicevamo l'altra volta, che il Sindaco, come figura istituzionale, ricomincia ad occuparsi della salute dei cittadini, perché occupandosi e facendo prevenzione primaria, vuol dire anche andare ad abbattere costi successivi, nelle prestazioni sanitarie e delle prestazioni sociali. Noi abbiamo, sicuramente un allungamento della vita media, ma sappiamo dai dati che abbiamo che abbiamo un allungamento della vita in disabilità. Soprattutto per le donne. Questo comporta spese di tipo sociale, di tipo anche sanitario che sono pesanti e che ricadono anche sui bilanci dei Comuni, che sono tenuti ad intervenire anche per le prestazioni sociali. Quindi introdurre nell'ambito di quella che è tutta l'azione Amministrativa, la valutazione d'impatto che ogni azione, che ogni atto che l'Amministrazione adotta, ha sulla sorte dei cittadini. Questo nel breve periodo, quindi nell'immediato, ma anche nel lungo periodo. Le politiche della mobilità dell'urbanistica, della gestione delle risorse energetiche, delle risorse materiali, ma anche l'insediamento d'impresе, va visto e valutato sempre anche sotto quel profilo di impatto sulla salute e sull'ambiente che viene ad avere. Bisognerebbe realizzare quindi una programmazione in questo senso, cioè un piano per la salute, un piano di prevenzione e di valutazione del rischio sulla salute, attraverso idonei strumenti di misurazione dell'inquinamento ambientale. Inquinamento ambientale, lo stesso inquinamento atmosferico viene misurato, vengono esplicitati dei valori che non sono più i soli valori significativi, perché accanto al PM10 c'è anche il PM2.5, ci sono le polveri ultra sottili. Noi dobbiamo dare un'informazione trasparente ai cittadini sulla qualità dell'area, ad oggi questo non avviene perché non possiamo eleggere la qualità dell'area buona, non sono quelle le informazioni che servono ai cittadini, visto che abbiamo fatto sforamenti, dal 2008 in poi, dai 63 fino ai 45 del 2011. Dobbiamo dare informazioni trasparenti su questa materia, dobbiamo migliorare gli strumenti di misurazione, dobbiamo migliorarli su tutto. Quindi anche l'impatto per esempio, delle diossine, di alcuni impianti di produzione, in Umbria si parla tanto di Impianto a Biomassa perché noi siamo come Regione in un progetto addirittura europeo, con penso altre tre Regioni

che in via sperimentale adottano questo tipo di impianti. Però sono degli impianti, il cui impatto sulla salute, deve assolutamente essere valutato, soprattutto in relazione a quello che è il ruolo che svolgono. Per esempio, incenerire o bruciare rifiuti all'interno di questi impianti ha un impatto devastante sulla salute. Questo il Vicesindaco lo sa benissimo, perché ha seguito molte di queste vicende.

Il Sindaco deve ricominciare a giocare il suo ruolo sotto il profilo della tutela della salute, ma anche dal punto di vista dell'organizzazione dei servizi socio sanitari.

La Legge Regionale, è vero che ha un po' spuntato le armi ai Sindaci sotto questo profilo, ma prevede delle competenze, delle competenze di valutazione dell'efficienza dei servizi sanitari sul suo territorio, sul territorio di sua competenza e di competenza degli altri Comuni. C'è la conferenza dei Servizi, dovrebbe il Sindaco pretendere che le aziende sanitarie – e non l'hanno fatto – attuino i Piani Attuativi Locali, i famosi PAL, che non hanno mai attuato, c'è in atto adesso il Piano Straordinario di Abbattimento delle liste d'attesa, perché? Perché è stato riconosciuto che c'è una problematica nel dare ai cittadini nei tempi previsti alcune prestazioni sanitarie, non è possibile che il Sindaco non si esprima anche sulle valutazioni dei direttori generali, perché questo è previsto dalla Legge Regionale.

Quindi sotto questo profilo ci deve essere maggiore protagonismo.

Emendamento numero 3, che è quello vostro, nella Perugia che si rigenera. Noi riteniamo che le norme regolamentari in materia di edilizia, sia pubblica che privata, debbano essere vincolati – anche qui è una valutazione – di minimo impatto ambientale, di consumo energia quasi zero.

Introduzione poi della variabile sostenibilità nella pianificazione urbanistica. Dobbiamo andare ad inserire l'urbanistica sostenibile. Questa è una priorità per il nostro territorio.

Ovviamente c'è la componente rifiuti che è molto importante, era anche nel patto, diciamo, che è stato concluso tra le liste civiche e le liste che sostenevano il Sindaco Romizi. Andare verso rifiuti zero che cosa vuol dire? Dobbiamo applicare rifiuti zero. Rifiuti zero è una strategia, la strategia in sé prevede già delle tappe di attuazione. Dobbiamo soltanto adottare una delibera, prendendo ispirazione da quella che è la piattaforma rifiuti zero, che è internazionale, ma che è anche italiana, ci sono tantissimi Comuni che hanno aderito a questa strategia, piano, piano, gradualmente, metterli in atto. Ma dire che andiamo verso i rifiuti spero non vuol dire niente. Dobbiamo adottare la strategia rifiuti zero.

Sarebbe molto importante, sotto molti profili, adottare questa strategia, perché non solo ci permette di riorganizzare tutta la gestione dei rifiuti, la raccolta e via dicendo, abbattendo la tariffa che è diventata assolutamente insostenibile, ma ci permetterebbe anche di valorizzare – in questo senso penso che si possa trovare anche risorse nei fronti strutturali – di andare verso anche lo sviluppo di filiere del riciclo e del riuso, che impattano in maniera assolutamente positiva, vi invito ad andare a vedere gli studi sullo sviluppo di questa tipologie d'impresе, per dare opportunità ai giovani, nelle nostre università, di approfondimento di carattere scientifico, perché i centri di ricerca sui materiali sono molto importanti, Capannori è da tanto che è un centro di ricerca, non è secondario averli, perché bisogna ridurre l'impatto dell'utilizzo di materiali non riciclabili nei precisi produttivi, possibilità quindi di creare impresa, possibilità di creare lavoro. Dobbiamo estendere la raccolta domiciliare in tutto il territorio. Io ve lo ricordo è un obbligo di legge, non è opzionale. Noi lo dobbiamo fare.

Dobbiamo creare tutto un sistema di condizioni dei nostri bandi di gara che tengano in considerazione, valorizzino, l'aspetto dell'utilizzo da parte delle imprese, nei loro processi produttivi di beni che siano riutilizzabili, riciclabili e reinseribili in qualche misura negli altri processi produttivi o nello stesso processo produttivo. Questo è essenziale, perché i rifiuti zero, tra le sue strategie, a monte, proprio perché non è una strategia utopistica, prevede che si legiferi, addirittura... si parla di incidere sui processi introduttivi, però il Comune, attraverso i suoi bandi di gara, quando per esempio fa un bando di gara con le mense scolastiche, può mettere tra i requisiti, come requisito premiante, il fatto che quell'impresa utilizza nel produrre servizio, ma anche nel fornire prodotti, proprio materiali che siano riciclabili, oppure materiali, adesso c'è la famosa mozione su lunch box, una volta noi portavamo le nostre cose da casa, si riportano, poi si lavano. Questo abbatte notevolmente anche la produzione dei rifiuti. Dobbiamo favorire l'utilizzo dell'acqua potabile, cioè noi in Comune non possiamo avere le bottiglie di plastica. Noi dobbiamo avere la possibilità di bere l'acqua del rubinetto.

Tra l'altro in centro storico è una delle qualità migliori che avevamo, poi dopo hanno un po' mischiato i tubi e va bene. Lasciamo perdere.

Applicazione del principio "Chi più differenzia, meno paga", quindi andiamo con progressivamente a tariffa puntuale. Introduzione del divieto assoluto di combustione dei rifiuti. Quindi inceneritori che sembrano ora abbandonati, ma stiamo attenti, perché l'utilizzo degli impianti a Biomassa può essere fatto anche per finalità, di bruciare rifiuti, no al CSS, perché se questo dovesse essere bruciato all'interno dei nostri cementifici creerebbe effetti devastanti, ma non è neanche moralmente corretto che io lo produco e poi lo esporto in altre regioni. Il CSS è competitivo in maniera scorretta, con la raccolta differenziata, quindi la sua introduzione significa fare una scelta politica di fondo. No alle Biomasse se questo vuol dire bruciare i rifiuti.

Dobbiamo assolutamente inserire un sistema di tracciabilità dei rifiuti, i cittadini devono sapere, assolutamente, possibilmente in tempo reale, attraverso un sistema di open data che si può creare, qual è il quantitativo di

rifiuti che differenziano quello che viene smaltito, che cosa va nelle nostre discariche. Lo pretendono ed è giusto che sia così. Io devo sapere quanti rifiuti, ogni giorno vengono messi in discarica, che tipologia di rifiuti, qual è la loro provenienza e dobbiamo sapere quali sono le caratteristiche da un punto di vista di tutti i valori che vengono controllati all'interno delle discariche, di quelle discariche, perché altrimenti si crea la convinzione che c'è nella gestione delle discariche, una gestione non oculata, problemi di inquinamento delle falde. Nel momento in cui noi non rendiamo accessibile una struttura così importante ai cittadini che crea un impatto ambientale, ribadisco devastante ma non perché lo diciamo noi, perché la discarica in sé deve essere chiusa se la comunità europea, l'Unione Europea ha detto che dobbiamo andare verso la chiusura delle discariche, probabilmente la motivazione c'è.

Inserire strumenti adesso trasparenza è assolutamente fondamentale.

Favorire, è già stato avviato dalla precedente Amministrazione, il riuso. Cioè prima che il bene arriva in discarica, perché quando arriva in discarica, arriva nelle stazioni ecologiche, superato un certo confine rifiuto, prima che diventi rifiuto dobbiamo riutilizzarlo. Ci sono esperienze in cui, quei beni, che magari sono riutilizzabili, di cui io mi disfo, ma che in realtà sono utilizzabili, possono essere rimessi e quindi riparazione, quindi imprese di riparazione, soggetti che lavoravano, per poi riutilizzarli e darli a nuclei famigliari che sono in difficoltà. Insomma c'è tutto un sistema virtuoso che noi possiamo favorire e che dobbiamo assolutamente favorire. Poi ve li leggete, l'aspetto del centro di ricerche è molto importante. Vado a chiudere Presidente. Acqua pubblica, non possiamo ignorare che 27.000.000 di italiani hanno detto: "No al profitto sull'acqua". Non possiamo ignorare che è venuto fuori in Commissione, ma questo si sapeva, le persone che un po' lavorano su queste materie già lo sanno, difficoltà finanziarie di Umbria Acqua, perché non ha liquidità, perché non sta pagando i canoni delle reti idriche. Fa un utile di più di tre milioni di euro ma non paga i canoni e chiede di pagarli ratealmente, perché? Ha una difficoltà finanziaria. Non si può fare profitto sull'acqua, così come non si può fare profitto sui rifiuti. Bisogna fare servizi pubblici. Quindi studio di ripubblicizzazione del servizio gestione dei rifiuti, studio di ripubblicizzazione del servizio idrico integrato.

Ultima cosa, adozione di misure di trasparenza sulle tariffe. I cittadini devono sapere che cosa pagano e quali sono le voci. Promozione dell'utilizzo, come dicevo, dell'acqua, della risorsa idrica, anziché le acque minerali che non ci servono e sono meno controllate dal punto di vista qualitativo. Dal punto di vista qualitativo, quelle acque sono meno controllate di quanto non sia l'acqua che esce dal rubinetto, possibilità di cominciare a studiare l'impianto idrico duale, che c'è in tutti i Paesi Europei. Utilizziamo per lo sciacquone di casa nostra acqua che è potabile, negli altri paesi molto più illuminati, sotto questo profilo è da anni che hanno abbandonato questo sistema. Quindi pensiamo a studiare sistemi idrici duali. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Pietrelli.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Grazie, Presidente. Come accennato nello scorso Consiglio, io propongo la modifica del punto 7 delle linee programmatiche. La rileggo così come integralmente modificata. La rileggo completa. Emendamento: "Si propone la modifica delle linee programmatiche numero 7 come segue: nella profonda crisi economica che sta seguendo questi tempi, due sono gli indicatori rimasti in controtendenza nettamente positiva, le Comars e l'esportazione di prodotti italiani, che ha tenuto anche nei momenti peggiori e che ha è riuscita a penetrare in tutti i mercati. Tenuto conto di tutto ciò e del ritardo accumulato del settore strategico delle Comars, sia da parte degli operatori italiani che di quelli perugini, dovuti alle ridotte dimensioni di attività difficilmente in grado di investire su questi modelli innovativi, di commercio e di conquistare il loro spazio. Il Comune vuole reinventarsi comunità. Interessata a sostenere e rilanciare l'economia in modo da fare affluire nel territorio quante più risorse possibili, valorizzando al meglio queste nuove opportunità di commercio ormai aperte nel mondo". Questa parte non è stata toccata. "Queste le azioni ed i progetti da portare avanti. Promuovere iniziative innovative per favorire l'incremento delle produzioni locali dei consumi interni e delle esportazioni dei prodotti del territorio. Il Comune di Perugia mette a disposizione le necessarie risorse economiche anche derivanti da fondi europei per la formazione su commercio elettronico di tutti gli operatori economici del territorio comunale, che ne fanno richiesta. Questo per garantire un buon livello di aggiornamento per il commercio nel nostro territorio. Per i progetti che interessano le nostre tecniche di vendita dove necessita una conoscenza tecnica ed ingegneristica, il Comune si impegnerà ad istaurare collaborazioni con l'ateneo di Perugia nei modi e nei tempi che di volta in volta verranno concordati". La modifica che io propongo non è una modifica che va contro l'utilizzo del commercio elettronico, anzi io ne sono pienamente convinto, tant'è che è una parte importante della mia professione. Quello che vorrei evitare, che vorremmo evitare è che vengano create delle strutture, delle sovrastrutture che possano gravare sui costi che sono già alti, degli artigiani e dei commercianti, ma quello che più è importante è che il Comune deve cercare di intervenire laddove i commercianti e gli artigiani hanno bisogno di aiuto. Cioè sulla formazione e sull'aiuto all'utilizzo delle piattaforme di commercio elettronico

che sono già esistenti. Io come normale cittadino già faccio commercio elettronico a casa. Quando ho vuotato la soffitta, ho fatto vendita di beni usati e l'ho fatto con le piattaforme esistenti. Quindi ho già utilizzato il commercio elettronico e ho già utilizzato, praticamente gratuitamente, piattaforme di commercio elettronico. Quindi quello che intendo è cercare di aiutare il più possibile gli artigiani ed i commercianti, senza creare delle strutture laddove già ne esistono alcune, parlo anche delle associazioni di categorie, dove in alcuni casi pesano soltanto, ma non aiutano, poi così puntualmente. Quindi ecco, chiedo che venga modificato il punto 7 delle linee programmatiche. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Pietrelli. La parola al consigliere De Vincenzi.

CONSIGLIERE DE VINCENZI

Buongiorno a tutti, buongiorno Presidente, buongiorno Sindaco.

Io ho voluto proporre questo emendamento, sostanzialmente per precisare la linea programmatica 13. In riferimento sostanzialmente a due elementi, prima si dice sul punto 13 che la famiglia non deve essere più sottoposta a politiche assistenzialistiche. Allora lasciandola all'interno delle politiche sociali, si rischia poi di rientrare sempre in questo concetto. Quindi sostanzialmente propongo di smembrare l'articolo 13 in due linee programmatiche, nella linea 13: "Benvenuti nella Perugia della Famiglia" e nella linea 14: "Benvenuti nella Perugia del sociale" aggiungere "e dell'integrazione". La linea 14, spostarla a 15. 13 bis, non so come la vogliamo articolare. Tutto questo perché sostanzialmente già ho avuto modo di riferire più volte, ma la famiglia è il punto centrale società. Quindi senza entrare nei particolari che poi trovate nel testo dell'emendamento, dare un particolare risalto alla famiglia, ma soprattutto al matrimonio, come assunzione di responsabilità nei confronti della società. Non ci dimentichiamo che per esempio l'accesso a tante provvidenze ruota intorno al reddito del nucleo familiare, tante famiglie in realtà non si fondono sul matrimonio, ma sulla convivenza, pur avendo più redditi all'interno di quella realtà, è chiaro che queste realtà, questo tipo di nuclei, accede a tutta una serie di agevolazioni cosa che non è possibile per le famiglie fondate sul matrimonio. D'altra parte c'è tutto il discorso della natalità a cui già avevo accennato parlando delle linee del documento unico di programmazione. Da questo punto di vista sostenere questo tipo di realtà ci permette anche di investire poi sulla vita.

Quindi tutto il discorso della natalità che va sostenuta con delle azioni adeguate, come il sostegno anche al matrimonio, perché sappiamo che la fertilità è strettamente collegata alla giovinezza, all'età dei coniugi. Inserire il discorso anche della fiscalità dimensione di famiglia, con l'introduzione di un quoziente familiare, della family card già era indicato. Tutta una serie di servizi che riguardano appunto le famiglie, a cominciare alle attività di sport e di diritto alle studio. Invece nel punto 14, integrare meglio il discorso del sociale, ma soprattutto dell'integrazione alla luce di quelle considerazioni che facevo a proposito del documento unico di programmazione. Dobbiamo entrare nella logica che integrare si può fare se c'è un'identità chiara e netta della città. Cioè se la città recupera la propria identità, a partire di questo si può fare integrazione. Integrazione significa anche poi mettere al servizio della società tante idee che vengono anche dagli stranieri.

Quindi da questo punto di vista diventa un elemento centrale anche per lo sviluppo. Nello stesso tempo, integrare significa anche aumentare la sicurezza della città. Quindi su questa base, su questi fondamenti, ho elaborato questo emendamento che propongo al Sindaco ed alla Giunta ed a tutti i colleghi. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere De Vincenzi. La parola al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Sì, buongiorno a tutti. Andrò a leggere una serie di piccoli brevi emendamenti alle linee programmatiche del Sindaco, partendo proprio in ordine numerico da quelli che sono state le linee che il Sindaco ha esposto la settimana scorsa. Emendamento 1 alla pagina 6. La linea programmatica 3 quando si parla di Perugia sicura e serena. Ci piacerebbe inserire anche che nei luoghi di itinerari consolidati si propone di inserire per contrastare il degrado ed il disagio che nasce da luoghi anonimi e privi di socialità e quindi favorire l'associazionismo, basandosi su esperienze pregresse di comitati spontanei di cittadini che hanno contribuito al rilancio di certe zone. Io penso a quello che è stato Via Della Viola, Corso Cavour e Borgo Sant'Antonio. Linea programmatica 4: Perugia con il centro storico più bello del mondo. Alla terza azione, primo trattato, proponiamo di inserire una seconda tipologia del biglietto Unico Perugia, un biglietto che preveda una corsa singola, una corsa unica, un unico viaggio al costo di euro, quindi due tipologie di biglietto dell'Unico Perugia. Sempre in relazione alla mobilità, proponiamo di prevedere l'ampliamento dell'orario di apertura del minimetro sino alle ore 24 nei giorni di venerdì - sabato, nei prefestivi ed ogni qual volta si svolgono in città, concerti, partiti, eventi di altra natura. Chiediamo inoltre di prolungare per gli altri giorni il funzionamento del minimetro

fino alle ore 22. Sempre legato alla mobilità, proponiamo di istituire bus notturni fino alle 2, 2 e mezza di notte, soprattutto nei giorni di venerdì e sabato. Questo contribuirebbe non solo a far vivere il centro storico, perché molti ragazzi vedono il centro storico come un polo di attrazione per i loro incontri serali, ma soprattutto contribuirebbe anche ad una sicurezza dei nostri concittadini che si muovono magari in città. Voi sapete anche quanti incidenti, purtroppo, si sono venuti a creare durante la notte, per tutta una serie di ragioni. Inoltre questo ci allinea e ci fa vicini a molte città, anche della nostra dimensione, dove esistono bus notturni soprattutto nelle notti più animate, che sono quelle del fine settimana. Per quanto riguarda la linea programma della Perugia della cultura del sapere, proponiamo di inserire e di porre un'attenzione su quella che è la cultura contemporanea, incentivando e sostenendo forme innovative, attraverso contenitori culturali aperti, come – mi viene da pensare le residenze per artisti che conosco molto bene – mostre, festival, incontri, dibattiti sull'arte contemporanea, locale e mondiale. Inoltre chiediamo di aiutare a sviluppare le forme già esistenti di associazionismo locale, di quell'associazionismo che ha costruito nel tempo un nuovo modo di fare cultura ed impresa, in uno stile contemporanea ed anche remunerativo. Quindi dobbiamo porre un'attenzione a sviluppare progetti legati ai festival, a quelle compagnie teatrali compagnie di danza, alle associazioni culturali, che rimettono la persona al centro della cultura come fruitore e come operatore. Nella linea programmatica 8: Perugia delle idee e delle imprese. Noi pensiamo: come può un Comune aiutare l'impresa? Non è una delle facoltà principali e noi non è che abbiamo i mezzi a disposizione, quindi sarebbe importante, concedere, tramite un bando ad evidenza pubblica, aperto ad aziende con sede legale o con attività prevalentemente svolta nel Comune di Perugia, una serie di agevolazioni innovative per favorire lo start up, quindi attraverso detrazioni, convezioni di spazi veri e propri, per un periodo iniziale, così da consentire un facile avviamento. In questo modo si incentiva e si agevola la nascita di un imprenditoria giovane dinamica.

Perché noi possiamo avere dei giovani che sono anche molto bravi con delle idee alle quali però mancano gli spazi. Mancano i mezzi. Proporrei inoltre di sostituire, proprio come titolo della linea programmatica 10: Perugia Città a misura di turista", di modificare il termine "turista" con il termine "viaggiatore".

Secondo me il termine "turista" ha un'accezione negativa, è solamente un consumatore finale, mentre invece "il viaggiatore" è una persona che apprezza e poi fa anche da cassa di risonanza di quella che è la città che ha visitato. In questa linea programmatica, vorremmo che il Comune fosse portavoce e capofila dell'organizzazione e l'omogeneizzazione di un orario integrato dei mezzi di trasporto.

Faccio alcuni esempi pratici; non è possibile che un cittadino che vive nella parte nord del nostro Comune, penso Ponte Pattoli, e si deve spostare verso Roma prende il treno della ferrovia centrale umbra, però questo arriva 3 minuti dopo della partenza del treno che va verso Roma. Quindi sarebbe opportuno riuscire a coordinare gli orari ed anche a vedere degli spostamenti verso l'aeroporto di Perugia che possono coinvolgere i mezzi della mobilità pubblica. Già ci sono ma potrebbero essere incentivati, visto che comunque l'aeroporto sembra essere in espansione. Sempre in questa linea programmatica, proponiamo di prevedere un'azione che... nelle sue linee programmatiche, Sindaco, si parla di una sinergia con la sola città di Assisi, sarebbe importante invece, avere un coordinamento ed una sinergia con tutte le città d'arte dell'Umbria e non solo; creare dei percorsi culturali, degli itinerari che vadano poi ad interessare anche delle città vicine. Faccio un esempio: se ci fosse una mostra, un itinerario turistico che coinvolge la figura di Piero della Francesca, potrebbe essere un itinerario turistico che va da Arezzo, Montelupo(?) , Sansepolcro fino ad arrivare a Perugia. Quindi di ampliare il raggio di azione di questa linea programmatica. Nella linea programmatica 11, Perugia Capoluogo del cuore verde, questo poi si ricollega all'ultimo emendamento. Si propone di inserire un'ulteriore azione che consiste nel considerare l'ambiente come patrimonio unico. Cioè noi, l'unico patrimonio che abbiamo vero, inimitabile è il nostro ambiente, sono i nostri paesaggi. Quindi questo deve essere inteso nella sua interezza e globalità, non solo dal punto di vista urbanistico, ma anche da quello ambientale e viceversa. Quindi non solo il verde ma anche di considerare l'attenzione sulle politiche - urbanistiche, sia moderne e dinamiche che si rigenerano ma anche politiche - urbanistiche che abbiano un impatto ambientale positivo. Si propone, per quanto riguarda la Perugia che viaggia e che si muove. Di questo già ne abbiamo parlato in Commissione alcune volte. Noi abbiamo visto che voi indicate, tra queste linee una volontà di favorire l'uso del minimetrò. Tra questi passaggi sarebbe importante e fondamentale, come già detto più di una volta, prevedere un servizio di navette continuo e frequente che colleghi l'ospedale di Santa Maria della Misericordia con il terminal di Pian di Massiano.

Linea programmatica 12 : Perugia che viaggia e chi muove. Si propone di sfruttare quella che è l'esistente linea della minimetrò, dell'ex ferrovia centrale umbra, spostando ove opportuno le stazioni. Perché noi ci troviamo in alcune frazioni dove le stazioni sono state create in zone ormai abbandonate. Faccio un esempio, Ponte Felcino. La stazione di Ponte Felcino è davanti al lanificio, è totalmente periferica rispetto a quella che è la vita sociale del paese di Ponte Felcino. Quindi spostare alcune stazioni della ferrovia centrale umbra ed in altri casi rendere le fermate della ferrovia centrale umbra obbligatoria, perché molte fermate della ferrovia centrale umbra, anche in frazioni abitate del Comune di Perugia sono facoltative. Per questo la ferrovia centrale umbra non è considerata da molti cittadini un mezzo di trasporto affidabile.

L'ultimo punto è quello di inserire, si ricollega alla linea programmatica 11, l'obiettivo della cubatura zero. Quindi in linea con le buone pratiche dei Comuni virtuosi e con un'idea di un ambiente come patrimonio unico ed indivisibile. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. La parola al consigliere Giaffreda.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Buongiorno signor Sindaco, buongiorno a tutti. Abbiamo proposto l'emendamento alla linea programmatica numero 4 e 6. Il Sindaco sa da tempo quanto siamo sensibili a quelli che possono essere le problematiche del centro storico, per cui siamo intervenuti su questo punto.

Laddove si propone la modifica alle linee programmatiche 4: "Azioni e progetti da portare avanti, riguardanti la riqualificazione del centro storico, in particolare del mercato coperto come segue. Riqualificare il mercato coperto tramite un progetto di urbanistica partecipata, che veda coinvolti i cittadini quali protagonisti e non semplici spettatori di soluzioni preconfezionate e calate dall'alto. In ogni caso, il riuso di tale edificio possa essere destinato, come spazio pubblico di aggregazione delle diverse fasce della popolazione. Con spazi di supporto a molteplici attività. Sviluppo del settore agroalimentare e filiera corta e biologico, salvaguardando gli esercizi storici ancora attivi. Promozione di start up di aziende, per la promozione di prodotti locali e forme di ristorazione veloce, street food, tradizionali e multi-etnici, promozione di start up, di attività artigianale e culturale locali, per attività e spettacoli culturali e ricreativi. Predisposizione di locali per mostre, fiere ed eventi. Favorire la cultura della notte, attraverso un protocollo condiviso fra Comune, gestori locali ed imprenditori del settore, che agevoli la promozione culturale nel rispetto della quiete pubblica, la fruizione di intrattenimento della vita notturna. Recupero delle aree verdi a rischio, di degrado, quali Parco Sant'Angelo e Parco Santa Margherita, con aree pic-nic, orti urbani, eventi d'intrattenimento". Questo per quanto riguarda le linee programmatiche numero 4.

Ansiamo alla 6 in cui si propone la modifica, nel punto: "Le azioni e progetti da portare avanti così come segue; recuperare e redistribuire, le risorse previste a bilancio per le politiche sociali e culturali, per le aree culturali su aree urbane e facilità a rischio. Laboratori scolastici, corsi di formazione culturale, centri di aggregazione. Abbiamo fatto anche un esempio. Favorire la ricaduta permanente dei grandi eventi sul territorio, quali Umbria Jazz, Festival Internazionale del Giornalismo, Eurochocolate e così via. Favorire la promozione e la visibilità delle maggiori agenzie di formazione culturali, come il conservatorio, l'Accademia delle Belle Arti, il C.U.T., con eventi e spazi culturali permanenti. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Giaffreda. La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Grazie Presidente. Io ho presentato un pacchetto di emendamenti su alcune questioni che abbiamo anche condiviso nella scorsa Colsiliatura, con ordini del giorno firmati da me e dall'attuale Sindaco. Il primo, aggiungere alla linea programmatica 4 dopo "Il Pavone e Turreno" aggiungere anche il "Cinema Lilli e gli spazi del Modernismo" che il primo risulta ormai dimenticato dal mondo, però in realtà è opera di un architetto importante che ha fatto anche una serie di villini all'interno della città di Perugia ed andrebbe recuperato, dato che è un cinema teatro, in una zona strategica ed attualmente abbandonato. Gli spazi del Modernissimo, oltre quindi al Pavone ed al Turreno, sia il Lilli che gli spazi del Modernissimo, all'interno del Modernissimo noi abbiamo anche lanciato una campagna per la sottoscrizione, si stanno impiantando una serie di realtà culturali, delle attività giovanili che sono importanti che avrebbero bisogno del supporto del Comune. Poi, sempre sulla linea programmatica 4, sostituire, per quello che riguarda le mura della città: "Se possibile attivando un contest universitario" perché non è proprio la formula giusta, cioè non è "se possibile attivando un contest universitario", ma casomai "attivando un concorso europeo, dato che insomma, il contest universitario ha un altro profilo sulle mura della città, servirebbe un concorso europeo per il recupero di Piazza Grimana e delle mura, non basta un contest universitario. Aggiungendo, oltre questo, l'intera cinta muraria etrusca, aggiungere accanto all'intera cinta muraria etrusca e medievale - dato che la nostra città ha una continuità di mura etrusche e medievali, insieme alle sue porte - anche attraverso il parco delle mura. Poi avremo modo di parlarne all'interno del Consiglio Comunale, comunque c'è una proposta di una rete di associazioni importanti della nostra città, me propongono il parco delle mura, logicamente va pensato come un unicum tra mura medievali etrusche e porte medievali etrusche per la promozione. Di questo avremo modo di parlarne però intanto inserirlo per completezza sulle linee, non solo le mura etrusche, l'arco etrusco.

L'emendamento 2, sulla linea programmatica 6, aggiunge di organizzare un itinerario storico – artistico e turistico – commerciale, quindi storico – artistico da una parte e turistico – commerciale dall'altra, con le botteghe artigiane e le case laboratorio del centro storico, sono tante, sono interessanti. C'è la bottega Morelli, caselli Moretti, che si occupa del vetro in una delle ultime case dei Baglioni è una bottega centenaria, ma c'è anche la bottega Brozzetti che è all'interno di una chiesa stupenda. Ce ne sono tante, sono interessanti, si occupano dal vetro ai tessuti, ai gioielli. Si può organizzare, come avviene in altre città, un itinerario che è sia storico – artistico perché le case laboratorio sono bellissime e danno la possibilità anche di verificare come vengono fatti questi prodotti, ma anche turistico - commerciale, dandogli un supporto che è anche nel presentare i loro prodotti. Su questo c'è il progetto ArtiCity, basterebbe riprendere il progetto ArtiCity ed organizzare da quello.

L'emendamento 3, sulla Linea Programmatica 8 aggiunge all'interno delle possibilità per le imprese in particolare, quelle giovanili, di strutturare un incubatore d'impresa che dia spazio alle start up giovanili e universitarie, in collaborazione con le università presenti, quindi l'università degli studi, l'accademia, l'università per stranieri, le università presenti, le organizzazioni economico commerciali, abbiamo avuto modo di ospitare in Commissione Confindustria, Concommercio, tutte le realtà sia industriali che commerciali del nostro territorio, quindi col l'università da una parte e con le organizzazioni economiche e commerciali dall'altra, con le realtà del credito e le realtà finanziarie. Logicamente Gepafin, Sviluppo Umbria, ma anche tutte le realtà bancarie del credito della nostra città, supporto di questo incubatore d'impresa che è uno spazio fisico dove entra un ragazzo, con un'idea ed esce un'azienda, perché con il supporto di giurisprudenza, di economia per il business plan, del corso di scienze della comunicazione per il marketing, si può, a costo sostanzialmente zero creare un incubatore d'impresa come presente a Roma, a Torino, a Milano, in tante città universitarie, anche nella nostra città.

L'emendamento 4 è sulla linea programmatica 9. Riguarda, io sono d'accordo su Perugia dell'imbattibilità, diciamo che oltre agli sport tradizionale ce ne sono molti che stanno emergendo e che a volte, in alcune fasce d'età hanno più successo di altre. Quindi chiedo di aggiungere alla linea programmatica 9, al di là degli sport presenti che vanno aiutati in tutti i modi, comunque di favorire i nuovi sport emergenti.

Anche attrezzando aree adeguate per la pratica sportiva, in collaborazione con le associazioni sportive locali. Penso alle skate, penso alla cross, penso agli sport emergenti che danno una socialità ai ragazzi che sono riconosciuti dal Coni come sport e che attualmente vengono praticati in maniera abusiva sui marciapiedi o sulle strade, piuttosto che avere una struttura creata in collaborazione con le associazioni sportive che quindi abbia anche un contributo economico e gestionale da parte loro, ma che ha bisogno del supporto del Comune. Quindi associare agli sport tradizionali anche quelli emergenti.

L'emendamento numero 5 è la linea programmatica 10, che chiede di aggiungere all'interno della linea di promuovere eventi che aprano nuovi spazi poco conosciuti della città, creando percorsi turistici. Quali possono essere? Perugia sotterranea, ci sono una serie di realtà nella nostra città che sono sconosciute, che sono aperte due volte l'anno, tre volte l'anno, penso ai rifugi antiaerei, sotto la Roca Paolina; penso a sotto la Cattedrale, tutte le strutture presenti che vanno da quelle etrusche, medievali, che sono aperte solamente tramite il Museo del Capitolo della Cattedrale, quindi creare questi percorsi, come ha fatto il CAI, il gruppo presente nella nostra città, che promuove il percorso "Perugia Sotterranea", di farlo diventare un percorso strutturato e presente tutto l'anno e non solamente quando i volontari riescono ad aprire le strutture. Sono strutture bellissime, alcune totalmente sconosciute. Penso che i rifugi antiaerei, l'abbiamo visti solamente in quei giorni aperti. Oltre a Perugia Sotterranea anche il percorso "Luoghi Invisibili", promosso dal FAI, che apre delle strutture che o sono private o sono di enti pubblici, ma sono generalmente chiuse. Quindi anche di promuovere dei nuovi percorsi turistici, sia per attirare nuovi turisti, che farli conoscere ai cittadini di Perugia.

L'ultimo emendamento, il numero 6, è sulla linea programmatica 11, di favorire la presenza di aziende cooperative per il riciclaggio, il riutilizzo, il recupero, di materiale dai rifiuti. Su questo c'è una delibera del precedente Consiglio Comunale, i rifiuti non sono da vedere solamente come una spesa, ma anche come una risorsa, ce ne sono alcuni che possono essere riutilizzati infinite volte, penso all'alluminio di cui sono fatte le lattine, oltre che le biciclette, tutti oggetti che noi utilizziamo quotidianamente. O una serie di plastiche, di vetri, oppure il legno e la carta, che possono essere riutilizzati, invece che conferiti in discarica, buttati, trasformeremmo i rifiuti da spesa a risorsa. Quindi di favorire le cooperative e le aziende che si occupano di questo, ci sono dei consorzi nazionali, di favorire la presenza nel territorio per creare posti di lavoro ed economia intorno ai rifiuti e non solo spesa. Logicamente io sottoscrivo in gli emendamenti presentati dal mio capogruppo, in particolare quelli legati alla mobilità, sono linee che erano all'interno dei programmi, ora si tratta di attuarle.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. Io non ho altri emendamenti. Ricordo che gli emendamenti non si votano, ma nel Consiglio di Venerdì, dove andremo a votare le Linee Programmatiche ed il DUP, sarà il Sindaco a dirci se e quali avrà accettato. Quindi questo punto all'ordine del giorno è concluso.

Delibera n. 21**Individuazione delle frazioni del territorio Comunale non metanizzate e attivazione del servizio Comunale per le agevolazioni fiscali sull'uso del Gpl e del Gasolio per riscaldamento anno 2014 ex art. 8 co. 10 L. 448/98 e successive modificazioni.****PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo al punto successivo: "Individuazione delle frazioni del territorio Comunale non metanizzate e attivazione del servizio Comunale per le agevolazioni fiscali sull'uso del Gpl e del Gasolio, per riscaldamento anno 2014 ex art. 8 co. 10 L. 448/98 e successive modificazioni".

Il relatore il Presidente della III Commissione, Cenci.

CONSIGLIERE CENCI

Grazie, Presidente. Buongiorno colleghi. Chiedo scusa anche oggi, ma sono ulteriormente raffreddato. Questa pratica è stata discussa in Commissione la scorsa settimana, è una pratica abituale che tutti gli anni arriva in Commissione, in cui si approva il rilievo che viene fatto, vengono individuate le frazioni non raggiunte dal metano, all'interno del Comune di Perugia, cosicché i cittadini che utilizzano Gpl o altri sistemi possano avere degli sgravi fiscali.

È stata votata in Commissione all'unanimità. Non ho altro da dire, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Se non ci sono interventi, metterei la pratica in votazione.

Prego, la parola al consigliere Arcudi. Scusi non l'avevo vista.

CONSIGLIERE ARCUDI

Non è un intervento è solo una comunicazione rispetto al voto favorevole del centrosinistra a questa pratica.

Entrano in aula i Consiglieri Arcudi, Cenci, Camicia, Tracchegiani. I presenti sono 31

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Arcudi. Mettiamo in votazione la pratica. Chi non risulta nella schermata potrà aggiungere in suo voto. Abbiamo problemi tecnici.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 31 presenti, 31 votanti, 31 favorevoli (Bori, Vezzosi, Borghesi, Miccioni, Mirabassi, Bistocchi, Mencaroni, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli Sindaco, Varasano, Castori, Luciani, Cenci, Tracchegiani, Sorcini, Numerini, Romizi G., Scarponi, Felicioni, De Vincenzi, Pastorelli, Pittola, Mignini, Nucciarelli, Leonardi, Camicia, Arcudi, Mori, Vignaroli)

L'atto è approvato

PRESIDENTE VARASANO

La pratica richiede anche l'immediata eseguibilità. Quindi procediamo.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 31 presenti, 31 votanti, 31 favorevoli (Bori, Vezzosi, Borghesi, Miccioni, Mirabassi, Bistocchi, Mencaroni, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli Sindaco, Varasano, Castori, Luciani, Cenci, Tracchegiani, Sorcini, Numerini, Romizi G., Scarponi, Felicioni, De Vincenzi, Pastorelli, Pittola, Mignini, Nucciarelli, Leonardi, Camicia, Arcudi, Mori, Vignaroli)

L'I.E. dell'atto è approvata

PRESIDENTE VARASANO

Era l'ultimo punto all'ordine del giorno. Il Consiglio è tolto, la prossima seduta venerdì mattina.

La seduta è tolta. Sono le ore **11,00** del **23.09.2014**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

IL DIRIGENTE
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
LUCIANA CRISTALLINI

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE